

# **ISTITUTO COMPRESIVO STATALE CATANZARO “ V.VIVALDI “**

*VIALE CROTONE, 57 - 88100 CATANZARO*

*Tel. 0961 31056 - 32470 – fax 0961 391908 [www.scuolavivaldi.it](http://www.scuolavivaldi.it) - e-mail: [czic86700c@istruzione.it](mailto:czic86700c@istruzione.it)*

*Cod. Mecc. CZIC86700C – Distretto n. 1 Catanzaro- Codice fiscale 97061430795 –*

## **REGOLAMENTO DI ISTITUTO E**

### **REGOLAMENTO ATTUATIVO DELLO STATUTO DEGLI ALUNNI**

Al sensi del D.P.R. 249/98 e delle successive modifiche apportate dal D.P.R. 21/11/2007 n. 293

#### **FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

Il funzionamento degli organi collegiali avverrà nel rispetto delle successive norme e procedure:

- a) la convocazione, da effettuarsi con lettera diretta ai singoli componenti e da affiggere all'albo generale dell'Istituto, deve essere disposta con un preavviso di almeno cinque giorni e deve contenere l'ordine del giorno;
- b) di ogni seduta deve essere redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario ;
- c) ciascun organo, allo scopo di realizzare nei limiti del possibile un ordinato svolgimento delle proprie attività, elabora un programma di massima, raggruppando, a date prestabilite, gli argomenti su cui prevedibilmente bisognerà adottare decisioni, proposte, pareri.

#### **CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE, INTERSEZIONE**

- Sono convocati, in ore non coincidenti con le ore di lezione, dal Capo di istituto su propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata di 1/3 dei suoi membri, escluso dal computo il Presidente. E' composto dai docenti di ogni singola classe della scuola ed è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente, membro del Consiglio, da lui delegato. Fanno parte, altresì, del Consiglio di classe, interclasse, intersezione i rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe.

Le competenze relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di classe e/o interclasse con la sola presenza dei docenti, così come eventuali provvedimenti disciplinari a carico degli alunni.

Il Consiglio è aperto ai genitori per un minimo di quattro volte nell'anno scolastico. Nel caso dovessero sorgere particolari problemi didattico-disciplinari si procede alla convocazione di Consigli straordinari.

#### **CONSIGLIO D' ISTITUTO**

1. La prima convocazione del Consiglio d'Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi componenti è disposta dal Dirigente scolastico.
2. Nella prima seduta, il Consiglio è presieduto dal Dirigente scolastico ed elegge, tra rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio Presidente.
3. L'elezione avviene a scrutinio segreto.
4. Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio.

5. E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del Consiglio.
6. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti in carica.
7. Il Consiglio d'Istituto può deliberare di eleggere anche un vice Presidente, secondo le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente.
8. Il Consiglio d'Istituto, dopo la nomina del Presidente, nella stessa seduta o in quella immediatamente successiva, elegge i membri della Giunta esecutiva con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente.
9. Alle votazioni di cui sopra partecipano tutti i membri del Consiglio d'Istituto con la possibilità per ogni membro di esprimere un numero massimo di preferenze pari a quello dei membri da eleggere per ogni componente (1 docente, 1 non docente, 2 genitori).
10. Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente del Consiglio stesso.
11. Il Presidente del Consiglio d'Istituto è tenuto a disporre la convocazione su richiesta del Presidente della Giunta esecutiva ovvero di un terzo dei componenti del Consiglio stesso non oltre il decimo giorno dal ricevimento della richiesta stessa.
12. La convocazione del Consiglio d'Istituto deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri, almeno cinque giorni prima della convocazione e mediante affissione di apposito avviso all'albo della scuola.
13. In caso di particolare urgenza, a discrezione del Presidente, il Consiglio può essere convocato anche verbalmente col solo preavviso di ventiquattro ore.
14. L'ordine del giorno è formulato dal Presidente del Consiglio d'Istituto d'intesa con il Presidente della giunta esecutiva.
15. Ogni consigliere può proporre argomenti da inserire all'ordine del giorno della seduta successiva, purché approvati dalla maggioranza dei membri del Consiglio presenti.
16. La trattazione degli argomenti all'ordine del giorno viene preceduta dalla lettura e dall'approvazione del verbale della seduta precedente e da eventuali comunicazioni che il Presidente del Consiglio d'Istituto e il Presidente della Giunta esecutiva debbono fare al Consiglio stesso.
17. L'ordine del giorno non può, di regola, essere modificato, salvo in caso di richiesta da parte della maggioranza dei membri del Consiglio presenti.
18. In caso di evidente urgenza, e con l'approvazione della maggioranza dei presenti, possono essere aggiunti all'ordine del giorno argomenti da trattare nella stessa seduta.
19. La pubblicità degli atti del Consiglio d'Istituto deve avvenire mediante affissione in apposito albo di ciascun plesso dell'Istituto, della copia integrale del testo dei verbali del Consiglio stesso. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone.
20. Le riunioni del Consiglio d'Istituto sono aperte a tutti gli elettori. Chi vi assiste non ha diritto di parola, salvo diversa disposizione assunta a maggioranza dai consiglieri.

## **COLLEGIO DOCENTI**

1. E' composto da tutti i Docenti in servizio nella scuola e convocato secondo le modalità stabilite dall'art. 4 del D.P.R. 31.5.1974 n.416

## **LA GIUNTA ESECUTIVA**

- predispone il programma annuale ed il conto consuntivo; prepara i lavori del Consiglio d'istituto e cura l'esecuzione delle delibere
- ha competenza per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni proposti dal relativo Consiglio di classe.
- è convocata dal Dirigente scolastico che la presiede.

## **ASSEMBLEA DEI GENITORI**

1. Tutti i genitori hanno diritto di esprimere nella scuola il loro pensiero nel rispetto delle seguenti norme:

- la diffusione di materiali e l' utilizzazione della bacheca per l' affissione di volantini, giornali murali ed altro non possono essere vietate a condizione che i documenti esposti o fatti circolare per l' Istituto riportino i dati identificativi di chi li ha prodotti e di chi li diffonde
- che si rispetti il divieto di propaganda elettorale all' interno dei locali della scuola, fatta eccezione per la propaganda relativa all' elezione degli organi collegiali
- che la diffusione non avvenga durante le lezioni.

2. I genitori degli alunni della scuola hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali dell'edificio scolastico secondo le seguenti modalità:

- le assemblee possono essere di classe o di istituto ed i rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe possono eleggere i loro rappresentanti di istituto, costituendo il Comitato dei genitori ( ex D.D. 74 art. 45)
- Il Comitato dei genitori può darsi un regolamento interno, discutere istanze e problematiche specifiche nell'ambito delle competenze proprie alla collaborazione scuola - famiglia, promuovere iniziative, presentare proposte.
- la data e l'orario di ogni assemblea devono essere concordati di volta in volta con il Dirigente Scolastico che, può autorizzare la convocazione ed i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo
- l'assemblea è convocata su richiesta dei genitori eletti nei Consigli di classe o del Presidente d'assemblea o della maggioranza del comitato dei genitori o qualora la richiedano più di 100 genitori
- l'assemblea dei genitori deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al Dirigente scolastico.
- alle assemblee possono partecipare con diritto di parola il Dirigente Scolastico ed i docenti della classe o dell'istituto.

## **COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA**

1. Avvengono per mezzo del libretto personale, inoltre di fotocopie, telefonicamente, a mezzo posta. Di ciascuna comunicazione la scuola è tenuta ad effettuare il riscontro del ricevimento.

2. I docenti garantiranno trasparenza nella valutazione riportando puntualmente le osservazioni sistematiche, annotate sul registro personale, nel libretto di ciascun allievo.

3. Si recepisce la richiesta di avere in visione a casa i fogli delle prove scritte da restituire firmate per presa visione.

4. Vengono stabilite, per ogni insegnante e per ogni plesso due/quattro ore di udienza al mese. Utilizzando il libretto scolastico personale, potranno essere richiesti colloqui per appuntamento da parte dei genitori o degli insegnanti.

5. Nel corso dell' anno sono fissate delle udienze generali per facilitare l'incontro e la comunicazione diretta tra docenti e genitori.

## **REGOLAMENTO DOCENTI**

1. Tutti gli insegnanti sono impegnati a cooperare tra loro (con l'aiuto del personale ausiliario) nei compiti di vigilanza per la tutela delle persone e delle cose.

2. Tutti i docenti sono tenuti al massimo rispetto degli orari: essere puntuali e precisi vuol dire proporsi come esempio positivo nei confronti degli alunni ed acquisire, inoltre,

l'autorevolezza che appare indispensabile nel momento in cui si richiamano i ragazzi ai loro doveri.

3. Gli insegnanti della prima ora accompagnano gli alunni in aula e vigilano sul loro comportamento. Il docente della prima ora, delegato dal Dirigente Scolastico, controllerà e giustificherà le assenze degli alunni o eventuali ritardi, firmati dai genitori.

4. I docenti della prima ora del mattino o del pomeriggio annoteranno i nomi degli assenti e dei ritardatari nell'apposito registro di classe. Gli alunni possono lasciare anticipatamente la scuola solo se accompagnati da un familiare maggiorenne.(v. regolamento alunni) Il docente annoterà sul registro di classe l'uscita anticipata e farà apporre la firma anche al genitore.

5. Gli alunni non devono essere lasciati soli in aula. Qualora ciò si renda assolutamente necessario è d'obbligo chiamare un ausiliario per la vigilanza.

6. Durante il cambio dell'ora, l'insegnante che deve passare ad un'altra classe, aspetterà l'arrivo del collega dell'ora successiva. Il personale ausiliario coopererà con gli insegnanti per agevolare tale operazione. E' evidente che ciascuno avrà cura di effettuare i cambi senza inutili perdite di tempo.

7. Gli alunni non devono essere allontanati dall'aula per motivi disciplinari: oltre che diseducativo, questo sistema può risultare pericoloso per la sicurezza dei ragazzi. Le inadempienze gravi devono essere segnalate in Direzione ed annotate sul registro di classe per gli eventuali provvedimenti del caso.

8. I docenti sono chiamati a rispettare e a far rispettare le regole stabilite a livello di classe e di Istituto. Non derogare non è indice di autoritarismo o di eccessiva rigidità, ma dimostrazione pratica dell'importanza delle regole stabilite. E' evidente che non si debbono stabilire regole esose o superflue.

9. Occorre abituare i ragazzi a sapersi assumere una responsabilità nel gruppo, educandoli a valorizzare le regole di una condotta civile e rispettosa tanto dell'altrui persona quanto delle strutture e dei servizi utili alla comunità, anche nei comportamenti collettivi.

10. Nelle aule e nei corridoi e in tutti gli spazi comuni della scuola è assolutamente vietato fumare.

11. All'interno delle classi è vietato l'uso dei telefonini.

12. Durante l'intervallo che avviene in aula, in cortile o nel corridoio del piano, i docenti sono chiamati a curare, insieme con gli ausiliari presenti, che tutto proceda secondo le regole, in particolare che gli alunni non si allontanino dal piano e non facciano giochi pericolosi. Resta inteso che ogni insegnante è chiamato a far osservare agli alunni le regole di comportamento e di rispetto per gli altri e per i locali della scuola, impedendo che gli spazi esterni o interni siano sporcati con carte o immondizie varie.

13. Gli spostamenti dalle aule ai laboratori, alla palestra, ecc. devono assolutamente avvenire sotto la vigilanza dell'insegnante: gli alunni si sposteranno in silenzio, senza correre, seguendo (e non precedendo) il docente.

14. Al termine delle lezioni i docenti dell'ultima ora si assicureranno che le condizioni delle aule siano almeno decorose, anche per rispetto del personale addetto alla pulizia; controlleranno che i preparativi per l'uscita avvengano in modo ordinato e, precedendoli, accompagneranno i propri alunni riuniti fino all'uscita della scuola.

15. Le attività di cineforum, visite di istruzione, partecipazione a spettacoli teatrali, ecc. fanno parte integrante del processo educativo e didattico. Gli insegnanti sono responsabili delle classi loro affidate e del comportamento dei singoli alunni. Un atteggiamento partecipe in fase di progettazione di tali attività e un intervento vigile sono indispensabili per una buona riuscita di esse.

16. Il Consiglio di classe si presenta sempre come una unità sia nei confronti dei ragazzi che dei genitori; il giudizio della maggioranza prevale anche se i giudizi della minoranza

vanno rispettati e meditati. Una scolaresca raramente va male in modo assoluto: quando ciò avviene bisogna studiare gli errori, eventualmente commessi, dal Consiglio di classe nel suo insieme.

17. Si dedichi la giusta attenzione non solo al registro di classe e al registro dei verbali, ma anche agli altri documenti come il registro personale, le verifiche e le relazioni che investono tutti i settori della vita scolastica. Le verifiche degli alunni, corrette e valutate quanto prima possibile, devono rimanere a disposizione nelle apposite cartelle.

18. Tutti gli insegnanti sono tenuti a prendere visione e rispettare le circolari e gli ordini di servizio.

19. Si sottolinea l'importanza di un eventuale tempestivo preavviso per le assenze (possibilmente prima delle ore 8.00 sia in Segreteria che al proprio plesso), in modo da favorire una seria programmazione dell'attività didattica da parte degli insegnanti chiamati a supplire gli assenti.

20. In caso di assenze improvvise di più insegnanti, ove non fosse possibile reperire un docente per la supplenza, al fine di garantire, comunque, la sorveglianza, gli alunni saranno smistati, in piccoli gruppi, nelle altre classi.

21. I Docenti devono conoscere il regolamento interno degli alunni, che devono illustrare agli stessi all'inizio dell'anno scolastico, programmando specifiche unità didattiche e vigilando, nel corso dell'anno scolastico, sulla sua applicazione. L'illustrazione del regolamento verrà annotata sul registro di classe

## **REGOLAMENTO ALUNNI**

1. L'educazione al vivere insieme, all'operare con spirito di solidarietà con gli altri nella costruzione del bene comune, deve essere fondamento del rapporto alunni-alunni e alunni-personale della scuola.

2. Gli alunni entrano nelle rispettive classi al primo suono della campana (ore 8.20) accompagnati in classe dal docente della prima ora. Al secondo suono si iniziano le lezioni.

3. Il docente della prima ora, delegato dal Dirigente Scolastico, controllerà e giustificherà le assenze degli alunni o eventuali ritardi firmate dai genitori.

4. Qualora ritardi o assenze non fossero giustificati o fossero frequenti, sarà avvisato il Dirigente Scolastico.

5. Durante le lezioni agli alunni è consentito di uscire dall'aula esclusivamente per recarsi ai servizi igienici. In questi momenti la sorveglianza è affidata ai collaboratori scolastici.

6. Di norma non si concedono permessi di uscita dalla scuola prima del termine delle lezioni, ad eccezione di casi di particolare urgenza su concessione del Dirigente scolastico. Nel caso di uscita anticipata, l'alunno viene affidato:

- direttamente ad un genitore

- qualora i genitori fossero impossibilitati, potrà essere affidato ad una persona conosciuta dall'alunno, alla quale i genitori abbiano conferito una delega scritta; tale persona dovrà esibire un documento d'identità i cui estremi saranno riportati sulla delega che rimarrà agli atti della scuola. Per situazioni di assoluta emergenza e a sola discrezione del Dirigente scolastico, si potrà considerare l'eventualità di far accompagnare a casa l'alunno da personale della scuola.

7. Il docente annoterà sul registro di classe l'uscita anticipata e farà apporre la firma anche al genitore.

8. Gli alunni devono essere ritirati al cancello della scuola dal genitore, o da coloro che sono stati delegati, esattamente all'ora di uscita della propria classe.

9. I genitori o gli adulti delegati sono tenuti alla massima puntualità. Qualora si trovassero impossibilitati, sono tenuti ad informare tempestivamente la Scuola. Nell'ipotesi di eccezionale ritardo, di cui la famiglia deve dare comunicazione e giustificazione,

l'Istituzione Scolastica farà riferimento alle norme vigenti le quali specificano che il docente "... attenderà fino all'arrivo dei familiari contattati anche telefonicamente, e comunque non oltre un'ora dal termine delle lezioni. Trascorsa inutilmente detta ora, il docente ne darà avviso ai servizi di sicurezza ai quali affiderà il minore".

10. Le assenze prolungate per motivi di famiglia devono essere concordate preventivamente con il Dirigente Scolastico.

11. Non vanno lasciati oggetti (soprattutto di valore) e/o denaro nei cappotti o giacche, sotto i banchi, in palestra. Ciascuno è custode di ciò che porta con sé e non può incolpare gli altri di eventuali ammanchi che la distrazione può causare e dei quali è difficile, in generale, reperire il colpevole e facile offendere molti ingiustificatamente. In questi casi la scuola si ritiene esonerata da ogni responsabilità.

12. Chiunque offende un compagno o non rispetta le sue cose, compie una brutta azione nei confronti della quale gli insegnanti e il Dirigente Scolastico debbono intervenire, ma chi cerca di farsi giustizia da solo passa dalla parte del torto. In nessun modo si deve mancare di rispetto ai compagni.

13. L'intervallo deve essere un momento durante il quale ci si rilassa e si consuma la merenda. D'accordo con l'insegnante, può svolgersi in aula, nel corridoio o in cortile. Non si corre né si fanno giochi che richiedano altri spazi. Non si deve né entrare in palestra né sostare a lungo nei servizi.

14. Tranne casi eccezionali, non si può uscire durante l'ora seguente l'intervallo. Durante le ore di lezione gli alunni possono uscire, in caso di necessità, uno alla volta, con il permesso dell'insegnante. In questi casi la sorveglianza è affidata ai collaboratori scolastici.

15. Quando ci si sposta con la classe verso la palestra o i laboratori, si va in ordine e tranquillamente seguendo gli insegnanti.

16. Gli allievi salutano gli adulti che entrano nell'aula facendo silenzio ed alzandosi in piedi.

17. Al termine di ogni lezione le aule devono sempre avere un aspetto pulito e decoroso, i banchi e gli oggetti eventualmente spostati devono trovarsi al loro posto.

18. I locali della scuola (aule, laboratori, bagni, ecc.) non si devono sporcare, sia per il rispetto dovuto agli addetti alle pulizie, sia per l'igiene e infine perché dobbiamo tenere civilmente il luogo dove viviamo parte della nostra giornata.

19. Non si devono rovinare gli strumenti, i mobili, le carte geografiche ed altro materiale in dotazione poiché non si tratta soltanto di cose utili a tutti, ma anche perché sono state acquistate con i soldi della collettività. In caso di danni provocati intenzionalmente, gli alunni interessati saranno tenuti al risarcimento. Per il risarcimento dei danni si procederà valutando caso per caso e tenendo presenti le indicazioni dei Consigli di classe.

20. Non si gettano fogli o altro in giardino: lo spazio circostante la scuola deve essere mantenuto pulito. È evidente che se verrà sporcato dagli alunni, gli alunni dovranno contribuire a pulirlo.

21. Gli alunni possono accedere ai locali di Segreteria soltanto al termine delle lezioni della mattinata.

22. I genitori e le persone estranee alla scuola non possono accedere ai locali scolastici se non sono autorizzati dal Dirigente Scolastico.

23. Le visite d'istruzione di uno o più giorni si effettuano secondo le soluzioni prospettate dalle normative in vigore e dai criteri stabiliti dal Consiglio d'istituto.

24. Durante la pausa mensa gli alunni devono tenere lo stesso comportamento educato e rispettoso delle regole che viene loro richiesto durante le lezioni ed ogni altra attività scolastica.

25. In particolare, non possono abbandonare il locale mensa senza l'autorizzazione del docente e devono rigorosamente seguire le indicazioni degli insegnanti in merito agli spostamenti all'interno ed eventualmente all'esterno della scuola.

26. E' tassativamente vietato l'uso del telefonino all'interno dell'edificio scolastico. Tutti gli alunni hanno l'obbligo di spegnere il telefono cellulare all'entrata dell'istituto e possono riaccenderlo soltanto all'uscita.

27. Per gravi e comprovati motivi (es. salute e non certo come servizio "oggetti dimenticati" o altro) gli alunni possono, previa autorizzazione dei responsabili di plesso, far uso del telefono scolastico.

28. Anche i genitori, in caso di estrema necessità, potranno contattare i figli tramite il telefono di plesso.

29. Durante le visite guidate o i viaggi di istruzione i telefonini dovranno essere spenti. Potranno essere usati soltanto con l'autorizzazione esplicita dei docenti accompagnatori.

30. Nel caso di comportamenti scorretti si applicano le sanzioni disciplinari previste dal presente regolamento.

### **ORGANO DI GARANZIA**

Nell'Istituto è presente un Organo di Garanzia, designato dal Consiglio di Istituto. Tale Organo è costituito dal Dirigente Scolastico che lo presiede da due insegnanti, da due genitori, da un A.T.A..

Esso è competente ad esprimersi, sui ricorsi contro provvedimenti disciplinari del primo tipo previsti dal successivo paragrafo e decide anche sui conflitti che insorgono all'interno dell'Istituto in merito all'applicazione del presente Regolamento.

### **PROVEDIMENTI DISCIPLINARI**

1. La scuola persegue, tra i suoi obiettivi educativi, l'acquisizione di un comportamento rispettoso di se stessi, degli altri e delle cose, il rafforzamento dell'autocontrollo e del senso di responsabilità.

2. La scuola inoltre, come ogni sistema complesso, presuppone l'esistenza e il rispetto di regole organizzative e di rapporti interpersonali che costituiscono la base di una convivenza civile.

3. In questo contesto gli alunni sono guidati a prendere progressivamente coscienza delle regole e dei doveri che la convivenza impone e questo percorso di interiorizzazione costituisce una parte significativa del progetto formativo dell'Istituto.

#### **. Principi generali**

1. La responsabilità disciplinare è personale; nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza prima essere invitato ad esporre le proprie ragioni e senza che ne sia stata riconosciuta la diretta responsabilità.

2. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto

3. In nessun caso può essere sanzionata, nè direttamente nè indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestate e non lesive dell'altrui personalità.

4. L'alunno è tenuto ad attenersi alle regole stabilite come dimostrazione di una corretta collocazione all'interno del "sistema" scolastico e di un processo educativo in evoluzione.

5. Le inadempienze e le trasgressioni degli alunni sono da interpretare come segnali di inadeguata consapevolezza dei propri doveri e di scarso senso di responsabilità e richiedono un puntuale e tempestivo intervento da parte dei docenti che, in collaborazione con la famiglia, cercheranno di rimuovere le cause che le hanno prodotte.

6. A tutti deve essere garantito un clima sereno a garanzia di un lavoro scolastico proficuo,

pertanto, in caso di mancanze gravi o reiterate o di comportamenti violenti e pericolosi saranno immediatamente informati i genitori.

7. Le sanzioni da applicare ai diversi tipi di trasgressione alle regole convenute devono sempre essere temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, laddove possibile, al principio della riparazione del danno e , se possibile, al risarcimento dello stesso.

8. Esse devono tener conto della situazione personale dell'alunno. A quest'ultimo può essere offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività in favore della comunità scolastica.

### Art. 3 - Comportamenti che configurano mancanze disciplinari e sanzioni applicabili

Comportamenti sanzionabili		Sanzioni applicabili			
1.	Ritardi ripetuti giustificati	Richiamo verbale da parte del docente			
2.	Ripetute assenze giustificate	“	“	“	“
3.	Mancanza del materiale occorrente	“	“	“	“
4.	Non rispetto delle consegne a casa	“	“	“	“
5.	Non rispetto delle consegne a scuola	“	“	“	“
6.	Assenze o ritardi non giustificati per più giorni	Ammonizione scritta sul registro e libretto (docenti)			
7.	Falsificazione delle firma	“	“	“	“
8.	Non rispetto dell'ambiente	Ammonizione scritta su registro di classe e libretto (DS)			
9.	Disturbo delle attività didattiche	Ammonizione scritta su registro e libretto (docenti)			
10.	Non rispetto delle regole di sicurezza in ambiente scolastico o extrascolastico	Ammonizione scritta su registro e libretto (DS)			
11.	Non rispetto delle regole di convivenza civile nei momenti non strutturati (intervallo, mensa, uscite ...)	“	“	“	“
12.	Utilizzo improprio di materiale non didattico durante lo svolgimento dell'attività scolastica (giornalini, riviste, lettore mp3 ...)	Ammonizione scritta su registro e libretto con sequestro del materiale non didattico(DS)			
13.	Utilizzo del cellulare e altri dispositivi elettronici durante la permanenza a scuola.	“	“	“	“
14.	Abbigliamento indecoroso	Ammonizione scritta su registro e libretto (DS)			
15.	Linguaggio irrispettoso ed offensivo verso gli Altri	Sospensione dalle lezioni e/o da attività didattiche particolari (Cons. di classe) fino a 15 gg			
16.	Violenze psicologiche verso gli altri	“	“	“	“
17.	Violenze fisiche verso gli altri	“	“	“	“
18.	Trattamento improprio di dati personali acquisiti mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici	Cinque in comportamento ed esclusione dallo scrutinio finale (Consiglio di classe). Denuncia al Garante per la privacy			
19.	Violenze fatte in gruppo	Cinque in comportamento ed esclusione dallo scrutinio finale (Consiglio di classe). Denuncia alle autorità competenti			
20.	Reati gravi (furti, incendi, danneggiamenti dolosi etc.)	Cinque in comportamento ed esclusione dallo scrutinio finale (Consiglio di classe). Denuncia alle autorità competenti			

2. Il suddetto sistema di provvedimenti disciplinari è applicabile a tutti i momenti in cui si articola l'attività scolastica

L'ingresso e l'uscita dalla scuola, l'intervallo, la mensa, i trasferimenti tra aule diverse, le attività sportive le attività extra-curricolari vanno considerati a tutti gli effetti attività scolastiche e in quanto tali sono sottoposti alle suddette prescrizioni

3. In caso di recidiva, viene applicata la sanzione di grado superiore.

4 Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d 'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

### **Interventi educativi correttivi**

1. La scuola per valorizzare il momento della riflessione personale e della consapevolezza delle conseguenze di eventuali comportamenti che configurano mancanze disciplinari, può adottare, oltre ai provvedimenti disciplinari elencati, i seguenti interventi educativi correttivi:

- Richiesta di colloquio con la famiglia
  - Consegna da svolgere in classe e/o a casa
  - Invito alla riflessione
  - Scuse formali
  - Proposte di attività finalizzate al ripristino di eventuali danni cagionati a materiali e strutture o attività in favore della comunità scolastica (pulizia degli ambienti, riordino di materiali).
2. Solo in casi eccezionali e per rispondere ad una precisa strategia educativa si può ricorrere, a compiti di punizione per tutto un gruppo

### **Ricorsi**

1. Avverso i provvedimenti disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di garanzia appositamente istituito all'interno della Scuola che decide nel termine di dieci giorni.

2. Contro le violazioni del regolamento di cui al D.P.R. 235/07, recepite dal presente regolamento d'Istituto è ammesso ricorso al Direttore dell'Ufficio Scolastico della Calabria che decide, sentito il parere di un apposito Organo di garanzia regionale.

## **REGOLAMENTO COLLABORATORI SCOLASTICI**

1. Ogni collaboratore scolastico è tenuto a prendere visione e rispettare le circolari e gli ordini di servizio.

2. E' tenuto a curare scrupolosamente la pulizia del reparto affidatogli (locali scolastici, spazi scoperti, spazi esterni, arredi).

3. Nell'atrio della scuola dovrà essere sempre di turno un collaboratore scolastico per la sorveglianza dell'ingresso vietato alle persone estranee, a meno che non abbiano una valida motivazione.

4. E' tenuto a collaborare con i docenti nei compiti di sorveglianza degli alunni, anche in occasione di momentanea assenza degli insegnanti.

5. Ai collaboratori è affidata la sorveglianza sugli alunni che escono dalle classi, durante le ore di lezione, per recarsi ai servizi.

6. Coopera con gli insegnanti per agevolare l'operazione del cambio dei docenti alla fine di ogni ora e vigila affinché gli alunni non si spostino da un piano all'altro, se non per validi motivi.

7. Per qualunque questione insorga con gli alunni, il collaboratore scolastico ha l'obbligo di rivolgersi al docente che ha la responsabilità dei ragazzi in quel momento.

8. Nessun collaboratore scolastico deve abbandonare il proprio posto al piano, salvo che per motivi di servizio.

9. Collabora con gli insegnanti anche per quanto riguarda il prelevamento, l'utilizzo e il riordino del materiale didattico in dotazione alla scuola (compresi gli audiovisivi).

10. Anche il collaboratore scolastico, come tutto il personale della scuola, è tenuto a seguire la linea educativa adottata dall'istituto: sono da evitare polemiche riguardanti problemi o soluzioni educative e didattiche che possono solo creare inutili e dannosi attriti con i docenti.

11. I servizi igienici, compresi quelli della palestra, devono restare sempre aperti.

12. Nelle aule, nei corridoi e in tutti gli spazi comuni della scuola è assolutamente vietato fumare.

13. Per quanto omissivo nel presente regolamento, si fa riferimento all'ordine di servizio annuale e alla normativa vigente.

## **REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE**

1. I Consigli di classe nella loro collegialità o su proposta dei singoli docenti elaborano un piano di visite-viaggi da sottoporre all'approvazione del Collegio dei docenti.

2. Il Collegio dei docenti all'interno della programmazione propone al Consiglio di istituto per l'approvazione il piano annuale delle visite e dei viaggi di istruzione. Tale piano deve contenere: l'indicazione delle classi o della classe cui è destinata l'iniziativa; i nomi degli insegnanti accompagnatori, la meta, la data, la durata, il programma di viaggio, il mezzo utilizzato, il costo (spesa complessiva, utilizzo del finanziamento comunale e la quota che le famiglie devono versare), una relazione concernente gli obiettivi culturali, didattici ed educativi.

3. Il Dirigente scolastico dà mandato al Comitato gite di reperire, presso le ditte di autotrasporti o presso le agenzie, i preventivi prescritti per legge; indi decide a quale ditta o agenzia affidare l'incarico.

4. Per l'organizzazione dei viaggi e delle visite d'istruzione si deve seguire la seguente prassi:

- L'iniziativa, poiché le visite e i viaggi rientrano nella programmazione di classe e individuale, deve essere preceduta, accompagnata e seguita da valide e coerenti iniziative didattiche.

- Con la collaborazione dell'incaricato per le visite e i viaggi, i docenti proponenti predispongono quanto necessario per l'organizzazione del viaggio, acquisiscono il consenso scritto delle famiglie e si accertano che tutti gli alunni siano in possesso del documento di identificazione.

- Il Dirigente Scolastico richiede alla ditta di autotrasporti o all'agenzia tutti i documenti e/o le dichiarazioni previste dalla C.M. 253 del 14-8-91 relative alla sicurezza del viaggio e dell'automezzo e alla congruità dell'eventuale sistemazione alberghiera, controlla l'esistenza delle previste assicurazioni.

- Il Dirigente Scolastico autorizza la partenza e nomina un responsabile della comitiva.

- Il responsabile della comitiva :

- \* prima della partenza, si accerterà della presenza degli accompagnatori e di tutti gli alunni, muniti di tesserino di riconoscimento;

- \* durante il viaggio, coordinerà e controllerà che tutto si svolga secondo quanto previsto;

- \* al termine, relazionerà al Dirigente Scolastico sull'andamento del viaggio.

5. Le spese devono essere contenute per evitare situazioni di discriminazione o per non mettere a disagio le famiglie.

6. Le visite guidate e i viaggi di istruzione dovranno essere organizzati secondo i seguenti criteri:

- Ogni classe potrà effettuare un solo viaggio di istruzione e non più di cinque visite guidate, escluse quelle effettuate nell'ambito del territorio comunale.

- La durata dei viaggi di istruzione potrà essere per tutte le classi di più giorni.

- Per contenere i costi, se il viaggio viene effettuato con un automezzo, dovranno essere abbinate più classi, possibilmente parallele.

- I viaggi di istruzione potranno essere effettuati solo se vi partecipa almeno l' 80% complessivo degli alunni iscritti, ma per le visite guidate è obbligatoria la partecipazione di tutta la classe, fatte salve le assenze dovute a causa di forza maggiore.

- Il numero degli accompagnatori dovrà essere adeguato alle varie situazioni comunque per i viaggi di una o più giornate si ritiene opportuno che il rapporto sia, in genere, di uno a

quindici; per le visite guidate di mezza giornata si potrà utilizzare anche un solo insegnante per classe

- Gli alunni diversamente abili afflitti gravi patologie, oltre che dall'insegnante di sostegno, dovranno anche essere accompagnati da un genitore qualora il viaggio duri più di un giorno o nei casi in cui il Consiglio di classe lo richieda espressamente.

7. Il Consiglio d'istituto, visto il piano per il diritto allo studio predisposto dalle Amministrazioni comunali, stabilisce all'inizio di ogni anno le modalità di ripartizione dei contributi in denaro o le modalità di utilizzo di altre risorse o interventi deliberati dagli enti locali in materia di visite guidate e viaggi di istruzione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Anna Maria FEDELE